



POF - Piano offerta formativa 2025

Introduzione: il POF e la sua funzione strategica 1
 Il lavoro dell’annualità 2024 2
 Piano offerta formativa 2025..... 2
 La Scuola di pubblica assistenza, il secondo anno di attività..... 3
 Consolidamento del corso base per dirigenti associativi 3
 Webinar su linguaggio abilista 4
 Promuovere le attività della Scuola nei comitati e nelle associazioni 5
 Sistema microcredenziali: allargamento del sistema di certificazione..... 6
 Meeting della formazione 8
 Aggiornamento dei materiali di servizio civile 9
 I progetti..... 9
 Anpas nelle scuole..... 9
 Sapere è salute..... 10
 UT-ility: Upskilling Training per la rete Anpas..... 10
 Carta dei servizi del sistema formativo. Conoscere, partecipare, crescere 12
 Formazione e protezione civile 13

Introduzione: il POF e la sua funzione strategica

Il Piano dell’offerta formativa, per Anpas nazionale, è un documento ormai consolidato, che nel tempo è divenuto strategico, assolvendo a diverse funzioni. In particolare, è un documento:

- di indirizzo e programmatico, in cui si definiscono annualmente le priorità formative dell’organizzazione, allineate con la missione associativa e con i cambiamenti del contesto normativo e sociale;
- assicura la *governance* pedagogica delineando un modello formativo radicato nei valori associativi e assumendo metodologie didattiche e pratiche formative coerenti, come – ad esempio – la formazione tra pari, la co-progettazione, la facilitazione di processi di apprendimento, consolidando così un’identità pedagogica propria (il “modello Anpas”).
- assicura un coordinamento tra il livello nazionale e quello locale. La formazione, infatti, è un processo che coinvolge tutti i livelli, con caratteristiche e articolazioni specifiche, ma che nell’insieme è volta a rispondere ai bisogni associativi e a dare un indirizzo alle pratiche condivise.





FORMAZIONE

- propone percorsi innovativi stimolando l'aggiornamento delle metodologie, l'adozione di tecnologie e l'emersione di nuovi bisogni formativi (es. pari opportunità, comunicazione, ambienti digitali).
- si propone come luogo di riflessione e incontro anche con le attività formative degli altri settori e /o delle singole progettualità per potenziare la coerenza e la continuità delle diverse proposte.
- è uno strumento di rendicontazione e monitoraggio grazie alla documentazione prodotta e alle analisi condivise che, insieme al bilancio sociale e ai vari report analitici, offrono informazioni per la presa di decisioni informata e supportata da dati trasparenti e condivisi.

Nel triennio 2022-2024, l'offerta formativa di ANPAS ha seguito un'evoluzione coerente e progressiva, passando dalla digitalizzazione forzata dovuta all'emergenza sanitaria alla strutturazione di un sistema sempre più integrato, partecipato e strategico.

Nel 2022 si è consolidato l'utilizzo di piattaforme digitali per la formazione (soprattutto nei corsi Essere Anpas e OCN), valorizzando la co-progettazione con i volontari, definendo il profilo dell'istruttore e promuovendo un approccio formativo sia *top-down* che *bottom-up*.

Il 2023 ha visto l'affermazione del "metodo Anpas" basato sulla formazione tra pari e sulla pedagogia partecipativa, con obiettivi precisi come il monitoraggio nazionale dei corsi, l'ampliamento della rete di formatori e la diffusione di buone prassi anche nei territori meno strutturati.

Nel 2024, l'attenzione si è spostata sulla sistematizzazione dell'intero impianto formativo attraverso la nascita della Scuola nazionale di pubblica assistenza, l'avvio della certificazione delle competenze, la revisione delle Linee guida in protezione civile, l'introduzione di temi emergenti (come pari opportunità e disabilità) e lo svolgimento del primo Meeting della formazione per rafforzare l'efficacia e la capillarità dell'intervento educativo promosso dal nazionale.

Il lavoro dell'annualità 2024

In particolare, nel corso del 2024 Anpas ha consolidato il proprio impegno nell'ambito della formazione, attraverso un sistema articolato di interventi che ha incluso l'avvio della Scuola nazionale di Pubblica Assistenza, l'aggiornamento dei formatori del Servizio Civile Universale, il rafforzamento della rete formativa nazionale anche attraverso il Meeting della formazione e l'introduzione delle microcredenziali come strumento di certificazione delle competenze. Le attività si sono sviluppate in collaborazione con enti istituzionali, realtà territoriali, partner del terzo settore ed esperti esterni, contribuendo in modo significativo alla qualificazione dei ruoli associativi e al rafforzamento della responsabilità sociale del movimento.

Piano offerta formativa 2025

Nel 2025 l'offerta formativa ANPAS prosegue nel solco tracciato negli anni precedenti, puntando al consolidamento della Scuola nazionale di Pubblica Assistenza e all'ampliamento della rete formativa attraverso percorsi qualificati, strumenti innovativi e un maggiore coordinamento tra i diversi livelli del movimento. Le azioni previste per l'annualità mirano a rafforzare l'identità pedagogica del sistema formativo, valorizzare le competenze dei volontari e promuovere una cultura diffusa della formazione come leva di crescita individuale, associativa e civica.

Tra le principali linee di lavoro: la stabilizzazione del corso base per dirigenti associativi; la diffusione del sistema di microcredenziali e l'avvio di un processo di accreditamento dei corsi territoriali; la realizzazione di un percorso di formazione per volontari incaricati di garantire il raccordo tra la Scuola e le associazioni; l'organizzazione della seconda edizione del Meeting nazionale della Formazione; l'aggiornamento del kit formativo per il Servizio Civile Universale; la redazione della Carta dei Servizi del sistema formativo. Completano la proposta momenti di approfondimento su temi specifici, come il linguaggio inclusivo, e progetti mirati al rafforzamento della rete associativa e alla partecipazione attiva.



Nelle pagine che seguono si propongono approfondimenti per le diverse progettualità ed iniziative.

La Scuola di pubblica assistenza, il secondo anno di attività

La Scuola nazionale di Pubblica Assistenza nasce con l'obiettivo di offrire ai dirigenti delle pubbliche assistenze un contesto strutturato di formazione, confronto e sviluppo professionale, in coerenza con i valori fondanti del movimento e con le evoluzioni normative del Terzo settore.

Il progetto si fonda su una chiara impostazione pedagogica, ispirata ai principi dell'educazione degli adulti e al modello andragogico, valorizzando l'apprendimento collaborativo, la condivisione delle esperienze e la costruzione partecipata del sapere.

L'offerta formativa si articola in modalità blended e modulare, con attività in presenza e online, e si apre con un corso base orientato all'acquisizione di competenze tecniche, gestionali e valoriali necessarie alla funzione dirigenziale. La Scuola si configura, inoltre, come centro di produzione culturale e riflessione organizzativa, promuovendo una visione partecipativa della formazione e favorendo la costruzione di una comunità di pratica all'interno del movimento.

Per l'anno in corso le principali linee di lavoro riguardano:

- consolidamento e stabilizzazione del corso base dirigenti a seguito del primo anno di sperimentazione e monitoraggio;
- l'allargamento del sistema di certificazione delle competenze tramite microcredenziali;
- definire una figura di collegamento tra la Scuola e i territori;
- la produzione di materiale documentale di taglio scientifico e/o divulgativo.

Consolidamento del corso base per dirigenti associativi

Il corso è stato avviato nel 2024 ed è stato articolato in quattro edizioni, con una partecipazione complessiva di 160 volontari provenienti da quasi tutte le regioni italiane. Il corso ha combinato formazione residenziale in presenza, contenuti online sincroni e asincroni e accompagnamento post-corso attraverso la piattaforma *Alumni*.

I temi trattati hanno riguardato aspetti gestionali, normativi, comunicativi, identitari e di governance associativa. Il percorso si è concluso con la certificazione tramite microcredenziali Open Badge e Competence Badge. Parallelamente, è stata avviata una riflessione su futuri sviluppi della Scuola (moduli avanzati, certificazione, pubblicazioni) anche se alcune attività previste (es. Centro studi, pubblicazioni) non sono ancora partite.

Nell'insieme l'esperienza è stata accolta in modo ampiamente positivo da partecipanti, docenti ed F2. I punti di forza più evidenziati sono stati la qualità dei contenuti tecnici, la competenza dei formatori, la metodologia residenziale e le opportunità di scambio tra dirigenti. Tuttavia, sono emerse criticità legate alla gestione del tempo, all'equilibrio tra teoria e pratica, alla logistica e alla necessità di maggiore continuità e specializzazione. I dati mostrano un'elevata partecipazione, un buon tasso di completamento (95%) e una distribuzione significativa di microcredenziali (91% Open Badge, 14% Competence Badge su tre edizioni). L'attività di rete, conoscenza e networking tra i partecipanti è stata vissuta come un valore aggiunto trasversale ed ha caratterizzato anche il clima informale e conviviale dei momenti di lavoro residenziale.

La capillare attività di monitoraggio è stata condivisa in diverse sedi istituzionali (direzione, consiglio, commissione formazione, conferenza dei presidenti) ed ha portato alla condivisione di alcuni punti condivisi per il miglioramento. Di seguito quelli più direttamente legati al corso:

- l'iniziale suddivisione delle sessioni di formazione sulla base dei bilanci associativi sarà eliminata perché poco funzionale sia all'organizzazione delle attività, sia alla proposta didattica, che non ne ha tratto benefici significativi;



FORMAZIONE

- in merito all'organizzazione dell'offerta formativa si lavorerà per articolare i moduli didattici con una maggiore alternanza di lavoro in presenza e online, così da approfondire alcuni temi e avere tempo per un maggior collegamento tra teoria e pratica;
- sarà svolta una promozione più incisiva del corso, anche con il coinvolgimento dei Comitati regionali e anche attraverso la formazione di volontari/e che faranno da collegamento tra le attività della Scuola e i diversi livelli territoriali;
- infine, emerge con forza la necessità di strutturare una continuità formativa durante l'anno, con aggiornamenti e occasioni di follow-up per consolidare conoscenze e relazioni. Questo aspetto è legato anche alla volontà di creare degli spazi utili alla simulazione di casi concreti, su scenari che possono realmente accadere nelle P.A.;
- coinvolgere esperti esterni ad Anpas per lezioni magistrali di interesse su tematiche specifiche (es. natura del dono, specificità del volontariato, ruolo delle organizzazioni di volontariato nella società civile, etc.)
- coinvolgere gli *Alumni* della Scuola negli appuntamenti nazionali come ad es. Conversazioni, Meeting, ecc. In questi eventi è possibile proporre attività dedicate (es. Hackathon) oppure chiedere la partecipazione diretta ad attività già in essere (per es. presentazione dei progetti da condividere). Il ruolo degli Alumni è anche quello di proporre testimonianze del lavoro svolto in formazione e mantenere viva la rete di contatti maturata nel tempo.

Per l'anno in corso le date sono le seguenti:

Edizione	Sede	Periodo residenziale	Date principali
1 ^a	Prato Art Hotel Museo	16-18 maggio 2025	Lancio: 17.03.2025 Candidature: entro il 11.04.2025 Conferma CR: 22.04.2025 Modulo online: 28.04.2025
2 ^a	Montecatini Terme Tuscany Inn	27-29 giugno 2025	Lancio: 22.04.2025 Candidature: entro il 27.05.2025 Conferma CR: 06.06.2025 Modulo online: 16.06.2025
3 ^a	Fiesole Centro Studi CISL	21-23 novembre 2025	Lancio: 15.09.2025 Candidature: entro il 18.10.2025 Conferma CR: 23.10.2025 Modulo online: 03.11.2025
Dedicata ai soli componenti del Consiglio nazionale	Firenze	17-19 ottobre 2025	Dettagli in via di definizione

Webinar su linguaggio abilista

Si propone l'inserimento, all'interno dell'offerta formativa della Scuola nazionale di Pubblica Assistenza, di un webinar dedicato al tema del linguaggio abilista, con particolare attenzione sia alla comunicazione ordinaria e a quella sui social media, sia agli aspetti giuridici e normativi. La proposta prende le mosse anche da recenti sviluppi legislativi, tra cui il D.Lgs. n. 62/2024 in materia di disabilità, che evidenzia



FORMAZIONE

come anche le istituzioni stiano assumendo un ruolo attivo nella promozione di un linguaggio adeguato e rispettoso.

L'utilizzo di un linguaggio inclusivo e non discriminatorio non si limita, come spesso erroneamente si crede, alla questione del genere grammaticale o all'uso di segni grafici (quali l'asterisco), ma rappresenta una modalità di comunicazione attenta alle differenze e capace di riflettere e influenzare la cultura organizzativa e il pensiero sociale. Promuovere consapevolezza su questi aspetti all'interno del movimento significa contribuire alla costruzione di contesti associativi più equi, accoglienti e coerenti con i valori di Anpas.

Il webinar sarà aperto anche ai formatori e alle formatrici istituzionali, offrendo loro un'occasione di aggiornamento e confronto su tematiche emergenti.

Promuovere le attività della Scuola nei comitati e nelle associazioni

Una delle difficoltà emerse nelle attività del Corso per dirigenti del 2024 ha riguardato il reclutamento dei volontari/e e il corretto passaggio di informazioni tra i diversi livelli associativi. Per ovviare a questa criticità e nella speranza di dare continuità al lavoro si è deciso di avviare un breve percorso di formazione *online* rivolto a figure volontarie che possano fare da raccordo tra i diversi livelli, mantenendo la comunicazione e garantendo il passaggio di informazioni.

La proposta è di offrire un breve percorso di formazione *online* a seguito del quale il volontario/a avrà il compito di mantenere i contatti tra la Scuola e l'associazione per garantire una conoscenza più capillare dell'offerta ma anche di come è composta la rete, come si può partecipare, quali sono le caratteristiche, i servizi, ecc.

L'ipotesi è la seguente:

Titolo	Essere raccordo. Comunicare la rete, attivare la partecipazione
Reclutamento	Tramite call con descrizione del profilo (senza selezione in ingresso)
Obiettivo	Formare volontari/e in grado di agire come punto di collegamento tra le associazioni locali e il sistema formativo nazionale ANPAS, promuovendo una corretta circolazione delle informazioni, una conoscenza diffusa della rete e una partecipazione consapevole.
Durata complessiva	8 ore
Modalità	1 ora sincrona iniziale + 7 ore in asincrono su Moodle.
Frequenza	Bimestrale: con l'obiettivo di raggiungere almeno 250 partecipanti in un anno e comunque in tempo utile per l'ultima sessione di formazione dei dirigenti.
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere Anpas <ul style="list-style-type: none"> ○ Origini, valori, assetto nazionale e regionale ○ Ruolo delle pubbliche assistenze nella società civile • La rete come risorsa <ul style="list-style-type: none"> ○ Il sistema multilivello (nazionale, comitati, associazioni) ○ Come funziona e come si tiene insieme • Il ruolo della formazione <ul style="list-style-type: none"> ○ Modello formativo Anpas, "Essere Anpas", F2, Scuola ○ Finalità, metodi e opportunità • La Scuola nazionale di Pubblica Assistenza <ul style="list-style-type: none"> ○ Struttura, corsi, certificazioni, microcredenziali ○ Community Alumni e accesso alle risorse • Comunicare nella rete



FORMAZIONE

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Canali ufficiali e non ufficiali ○ Come far circolare le informazioni in modo efficace ○ Il ruolo del volontario/a raccordo: ascolto, trasmissione, attivazione
Metodologia	Video brevi, schede sintetiche, forum, quiz, attività opzionali.
Esito finale (senza selezione in uscita)	Attestato di partecipazione Inserimento nella lista operativa dei referenti

Periodi di svolgimento:

- avvio primo corso: maggio – giugno (c.a. 50 volontari/e). al termine si apportano le modifiche necessarie
- a seguire: luglio - settembre 2/3 incontri con c.a. 50/80 volontari e avvio attività in piattaforma.

Sistema microcredenziali: allargamento del sistema di certificazione

Le microcredenziali sono uno standard di attestazione della formazione che certifica l'acquisizione di competenze specifiche attraverso un sistema di rilascio che le rende più quantificabili e trasparenti rispetto ad altri meccanismi di certificazione.

Anpas nazionale si è dotata di un sistema di certificazione attraverso lo standard internazionale open badge che qualifica il percorso di apprendimento non formale. Le caratteristiche di questo standard sono:

- basato su evidenze (evidence based): il certificato contiene dati e informazioni in grado di descrivere in modo oggettivo e trasparente i contenuti.
- archiviabile: i badges possono essere collezionati e archiviati on line dagli utenti che li acquisiscono.
- trasportabile, trasferibile e condivisibile in quanto interoperabile: i badges, i dati e le informazioni contenute possono essere condivisi on line su diverse piattaforme, comprese quelle dedicate ai network professionali (per es. LinkedIn) oppure nel proprio curriculum digitale (*Europass Digital Credential*) o cartaceo.

Caratteristiche dei Badge



Lo scopo delle microcredenziali è valorizzare anche gli apprendimenti non formali e maturati fuori da contesti istituzionali e/o accademici, per facilitarne la spendibilità nel mondo del lavoro e promuovere il riconoscimento progressivo del sapere agito in contesti formativi flessibili e modulari.



FORMAZIONE

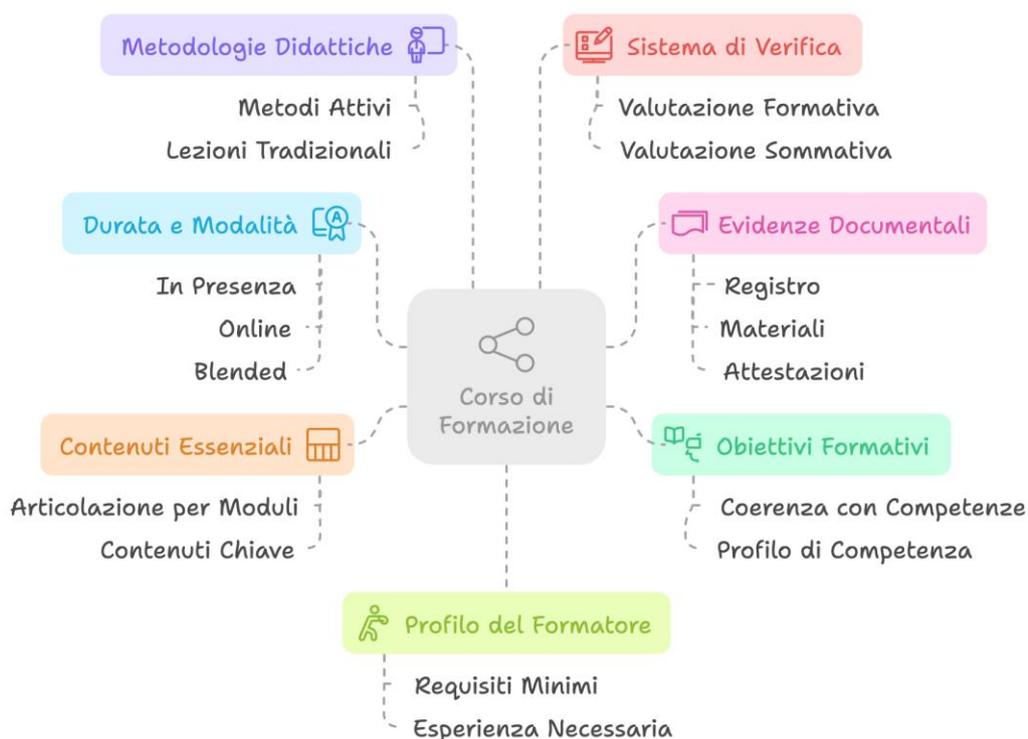
Questo sistema è stato adottato per il corso base dirigenti nelle due forme:

- *open badge*: per i volontari/e che partecipano a tutte le attività previste dal corso, in presenza e online e nel rispetto delle massime assenze previste.
- *competence badge*: per i volontari/e che al termine del corso si sottopongono ad un sistema di valutazione in uscita per l'accertamento dell'acquisizione di competenze specifiche.

Nel 2025 sarà avviato un lavoro per consentire la certificabilità dei corsi offerti a livello associativo e/o regionale che si sono accreditati presso il nazionale. Il progetto richiede la co-costruzione di uno standard condiviso che rispetti sia le caratteristiche necessarie ai fini del rilascio di microcredenziali, sia le specificità che caratterizzano la formazione in Anpas. Dunque, a partire da alcuni elementi necessari, sarà poi sviluppato un percorso partecipativo per la definizione condivisa dello standard interno al movimento.

Gli elementi necessari da cui avviare il percorso sono: Titolo e descrizione del corso; Obiettivi formativi specifici (coerenti con un profilo di competenza); Durata e modalità di erogazione (in presenza, online, blended); Contenuti essenziali e articolazione per moduli; Metodologie didattiche adottate; Sistema di verifica dell'apprendimento (valutazione formativa e/o sommativa); Profilo del formatore (requisiti minimi); Evidenze documentali per la tracciabilità (registro, materiali, attestazioni).

Struttura del Corso: Componenti Chiave e Relazioni



Proposta base per le caratteristiche dei corsi certificabili.

Contestualmente sarà avviato un percorso facilitato per l'individuazione di uno standard condiviso che potrebbe essere costituito da una fase di mappatura iniziale per la raccolta delle informazioni sui territori (attraverso un questionario); da un successivo incontro per la co-progettazione partecipata per l'analisi dei materiali raccolti e la definizione dei criteri comuni, con facilitazione metodologica e, infine, con il



rilascio dei descrittori del corso che può rilasciare microcredenziali tramite certificazione da parte del nazionale.

Tempistiche di massima:

- aprile avvio lavori
- maggio incontro di condivisione del format e modifiche
- giugno - luglio questionario ai comitati e alle associazioni
- settembre avvio accreditamento corsi e rilascio microcredenziali

Meeting della formazione

Nel 2024 si è svolto il primo Meeting della formazione nazionale rivolto ai diversi livelli della comunità dei formatori e formatrici Anpas. L'iniziativa ha rappresentato un momento di incontro intergenerazionale tra nuovi formatori, formatori esperti e aspiranti F2, con l'obiettivo di fare il punto sul percorso svolto, aggiornarsi reciprocamente, e riflettere sulle prospettive future della formazione istituzionale e del volontariato. L'approccio è stato fortemente partecipativo, con attività che hanno alternato momenti teorici, laboratori esperienziali e tavole rotonde, incentrati sull'apprendimento degli adulti, sul senso della formazione continua e sul legame tra educazione e giustizia sociale. La proposta è stata arricchita da contributi accademici e testimonianze del movimento, inserendosi in una cornice che intreccia memoria, visione pedagogica e tensione trasformativa.

Questa prima esperienza ha rivitalizzato l'impegno dei volontari e delle volontarie nella formazione al punto da essere riproposto per il 2025 in una formula simile e con la volontà di dare seguito, negli anni a venire, ad appuntamenti simili.

Questo appuntamento, infatti, risponde a diverse finalità strategiche, culturali e operative che possono essere illustrate come segue:

- lo scopo principale è tenere vivo e coeso il “corpo formativo” del movimento, creando uno spazio in cui formatori e formatrici – nuovi e storici – possano incontrarsi, confrontarsi e rigenerarsi. La formazione, soprattutto quella che si basa su modelli partecipativi come in Anpas, ha bisogno di cura, manutenzione e riflessione collettiva e condivisa. Un incontro annuale consente di verificare il senso del proprio agire, aggiornarsi sui cambiamenti, condividere buone pratiche e rinnovare motivazioni.
- dal punto di vista organizzativo, serve a fare il punto sullo stato dell'arte, informare sulle evoluzioni dei progetti e delle linee guida, raccogliere bisogni formativi emergenti e favorire il coordinamento tra i diversi livelli (nazionale, regionale, locale). È anche un modo per costruire alleanze interne, superare eventuali frammentazioni e rafforzare la coerenza del modello formativo.
- infine, è un'occasione di riconoscimento e valorizzazione: celebrare il ruolo dei formatori, offrire uno spazio di crescita personale e professionale, generare appartenenza.

Per il 2025 il Meeting è stato programmato per le date 12 – 14 settembre a Pisa e vedrà la partecipazione di tutti i formatori e formatrici nazionali Essere Anpas ed F2.

Questo secondo appuntamento vuole andare oltre la sperimentazione del primo anno attraverso il consolidamento dell'impianto metodologico e il valore strategico della proposta.

Il II° Meeting sarà l'occasione per:

- dare continuità e senso di appartenenza (es. trovare un nome riconoscibile, consolidare l'identità, restituire i frutti del lavoro dell'anno precedente, proporre un filo tematico dell'anno dopo aver affrontato nella passata edizione il termine “comunità”).



- arricchire contenuti e aprire nuovi spazi di confronto e discussione (sessioni di laboratori tra pari e confronto con ospiti esterni e nuove tematiche).
- favorire la co-progettazione di medio periodo e tra i diversi livelli associativi.

La micro-progettazione sarà elaborata e condivisa successivamente.

Aggiornamento dei materiali di servizio civile

A seguito dell'allineamento metodologico dei formatori e delle formatrici generali del Servizio Civile Universale, conclusosi nei primi mesi del 2024, si propone per il 2025 la revisione complessiva del kit di formazione generale per gli operatori volontari e le operatrici volontarie del SCU, a distanza di vent'anni dalla sua prima edizione.

L'intervento si rende necessario per aggiornare i contenuti del percorso formativo in coerenza con le più recenti linee guida del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale, che pongono particolare attenzione a tematiche quali: formazione civica, sostenibilità ambientale, cittadinanza attiva e digitale. La revisione comporterà anche una rimodulazione della durata del percorso, che passerà dalle attuali 44 ore a 32 ore complessive.

Per la realizzazione del nuovo kit è stato attivato un gruppo di lavoro interdisciplinare, composto da Responsabili di Area del SCU, formatori e formatrici con consolidata esperienza, esperti dei settori comunicazione e protezione civile, nonché formatori e formatrici F2, a garanzia dell'aderenza metodologica al modello educativo di Anpas.

Il percorso di revisione ha avuto un primo momento residenziale a Volterra, durante il quale si è lavorato su tre macro-aree: cittadinanza attiva, valori e identità del Servizio Civile Universale, e profilo del giovane volontario e della giovane volontaria. Seguiranno attività a distanza per la redazione dei contenuti definitivi, con l'obiettivo di concludere la stesura del kit entro la fine di marzo 2025.

A valle della revisione, si prevede di procedere con l'allineamento dei formatori e delle formatrici accreditati entro il mese di aprile 2025, così da garantire una diffusione omogenea e qualificata del nuovo impianto formativo su tutto il territorio nazionale.

I progetti

Anpas nelle scuole

Nel corso del 2024 si è consolidato l'impegno di Anpas nel promuovere attività formative all'interno delle scuole, con l'obiettivo di contribuire in modo strutturato all'educazione alla salute, alla cittadinanza attiva e alla cultura della protezione civile.

Le esperienze territoriali, sviluppate in modo eterogeneo grazie a relazioni dirette con gli istituti scolastici, hanno evidenziato la necessità di costruire una cornice nazionale capace di offrire riconoscimento e coerenza all'azione formativa delle pubbliche assistenze.

In tale prospettiva, Anpas ha avviato un'interlocuzione ufficiale con il Ministro dell'Istruzione e del Merito, presentando una proposta che riconosca il ruolo di Anpas come soggetto accreditato per operare nelle scuole su tutto il territorio nazionale. Al Ministro è stato illustrato un quadro sintetico delle attività già svolte – tra cui corsi di primo soccorso, formazione sui rischi e sulla protezione civile, laboratori sull'educazione civica e alla partecipazione – unitamente ai dati raccolti attraverso un monitoraggio condotto tra comitati regionali e associazioni.

A partire da questo confronto, è emerso un progetto già attivo in Umbria – dedicato alla salute e al benessere degli adolescenti – da proporre come iniziativa pilota. Il progetto prevede l'attivazione di sportelli di ascolto nelle scuole superiori, coordinati da professionisti (psicologi, educatori) in collaborazione con i volontari Anpas, con l'obiettivo di sostenere gli studenti adolescenti e favorire percorsi di integrazione nei contesti associativi e di volontariato. Le attività, che spaziano da laboratori di rilassamento e gestione dello stress a moduli tematici su cyberbullismo, dipendenze tecnologiche,



protezione civile e primo soccorso, sono orientate a promuovere il benessere psicosociale, l'inclusione e la partecipazione attiva.

Nel 2025 Anpas intende rafforzare ulteriormente questo ambito di intervento, sostenendo la sottoscrizione della convenzione nazionale con il Ministero, promuovendo progetti replicabili e favorendo il raccordo tra le esperienze locali e le linee guida comuni.

L'educazione alla salute, alla prevenzione e alla cittadinanza democratica rimane infatti un terreno strategico per l'azione formativa del movimento e per il rafforzamento del legame tra le associazioni di pubblica assistenza e le comunità in cui operano.

Sapere è salute

Sapere è Salute è un progetto, promosso da Anpas Emilia-Romagna, che realizza da anni una serie di azioni concrete di informazione-formazione della cittadinanza, per accrescere il livello minimo di conoscenza degli adulti-educatori, riguardo al primo soccorso pediatrico ed a tematiche come la disostruzione nel bambino e nel lattante; la gestione di eventi traumatici; il primo intervento nelle allergie alimentari e farmacologiche.

Durante la Commissione nazionale Formazione del 19 ottobre 2024 Anpas Emilia Romagna ha presentato il progetto, i materiali didattici e di comunicazione (libretto cartaceo delle tre lezioni, E-book, locandina e post condivisi). Ad oggi, in Emilia-Romagna, sono stati abilitati 150 Formatori regionali di primo livello in grado di presentare queste lezioni a chi ne fa richiesta: genitori, insegnanti, educatori sportivi ecc. L'obiettivo di Anpas per il 2025 è proporre questa attività su scala nazionale, attraverso la metodologia della formazione a cascata. Si prevede l'organizzazione di un corso di formazione per formatori sanitari di primo livello, proposti dai Comitati regionali, che a loro volta una formazione a sui territori. L'attività è stata programmata per sabato 25 ottobre a Bologna.



SAPER È SALUTE
SAPER... SAPER FARE... SAPER ESSERE...

UT-ility: Upskilling Training per la rete Anpas

Nel 2025 prenderanno avvio le attività del progetto UT-ility finalizzato al rafforzamento delle competenze digitali e trasversali all'interno del movimento, con particolare attenzione al personale volontario e dipendente delle Pubbliche Assistenze e delle segreterie regionali. Il progetto si propone di sostenere l'intera rete associativa nei processi di trasformazione digitale e di cambiamento organizzativo, promuovendo un approccio consapevole, inclusivo e innovativo all'interno delle realtà territoriali.

I partner di progetto sono i comitati di Abruzzo; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Piemonte; Puglia; Sardegna; Toscana; Umbria; Valle d'Aosta; Veneto a cui si aggiungono i seguenti partner esterni: Fondazione GIMBE, Fondazione Anpas Toscana Formazione, ENAIP.



FORMAZIONE

UT-ility sintetizza il bisogno collettivo dell'intero movimento di esplorare e apprendere strumenti, tecnologie e metodologie per partecipare con consapevolezza ai processi di trasformazione digitale in corso, interni ed esterni, e intercettare positivamente e proattivamente le sfide e i cambiamenti sociali in atto. Il progetto formula un piano d'azione basato, da un lato, su percorsi di formazione volti a superare il possesso di un mero bagaglio applicativo di saperi e, dall'altro, a fornire strumenti di lavoro flessibili, efficienti e veloci volti ad incrementare i livelli di competitività, sostenibilità e sicurezza delle Pubbliche assistenze Anpas.

Tra i principali risultati attesi l'iniziativa si propone di:

- Concludere l'investimento tecnologico del nuovo software gestionale web-based (ReANPAS) attraverso l'analisi, progettazione, sviluppo e testing di 2 moduli informatici gestionali, nonché la progettazione e realizzazione di materiale per FAD asincrona (corrispondenti al numero di moduli informatici ospitati complessivamente in piattaforma) nella modalità di video tutorial e manuali d'uso.
- Favorire un'accessibilità orizzontale all'offerta formativa modulata e potenziare in prospettiva i processi decisionali e la trasformazione organizzativa della rete grazie ad un potenziamento delle competenze digitali e trasversali dei beneficiari.

I beneficiari della formazione saranno dipendenti e volontari di 15 segreterie regionali e di quella nazionale e dipendenti e volontari delle Pubbliche assistenze Anpas dislocate in 18 differenti Regioni; più precisamente:

- 20 Formatori Facilitatori F2.
- 89 volontari e dipendenti delle segreterie regionali e nazionale.
- 395 volontari e dipendenti delle Pubbliche assistenze Anpas.
- 450 Volontari e dipendenti delle Pubbliche Assistenze Anpas con utenza per accedere alle funzioni di ReANPAS e alle FAD integrate nel software gestionali.

L'offerta formativa inserita nel quadro del progetto UT-ility si modula in 17 corsi di formazione dedicati al potenziamento di *soft* e *digital skills*, per un monte ore complessivo pari a 505/h. Considerato il numero di discenti stimato per l'intero piano formativo - 1950 beneficiari tra dipendenti e volontari delle segreterie regionali e nazionale e delle Pubbliche assistenze - e la capienza standard di un'aula (25/30 discenti), ciascun percorso formativo viene proposto in un numero di edizioni necessarie a soddisfare il fabbisogno mappato; più precisamente 72 edizioni complessive e 2639 ore di formazione da erogare nell'arco di 15 mesi di progetto. I temi dei corsi:

- Sviluppo organizzativo e change management
- Leadership inclusiva
- Facilitatore digitale





- Comunicazione
- Identità e ruolo
- Competenze relazionali
- Gamification: metodologia e best practices
- Tecniche e strumenti di comunicazione
- Progettazione condivisa e design thinking
- Alfabetizzazione informatica – Base
- Alfabetizzazione informatica – Intermedio
- Sicurezza informatica per utenti (Security Awareness)
- Sicurezza informatica per utenti (Data Protection Officer)
- Data management
- Diventare data-driven
- Dati per advocacy
- Sistemi e tool AI per il Terzo Settore
- Videolezioni sull'uso dei moduli ReANPAS (Mod SCU, Mod Bilancio ETS)

Carta dei servizi del sistema formativo. Conoscere, partecipare, crescere

Come è evidente, negli ultimi anni, il sistema formativo di Anpas si è evoluto ed ampliato, affiancando alla tradizionale formazione istituzionale un'offerta più articolata e aperta al confronto con l'esterno, a cominciare dalle diverse agenzie formative, dai territori e progettualità.

Per rispondere a questa evoluzione, nel 2025, si vuole avviare la redazione della Carta dei servizi del sistema formativo Anpas.

Questa idea nasce con l'obiettivo di offrire a volontari/e, formatori/trici e associazioni un quadro chiaro, accessibile e condiviso dei servizi formativi disponibili, delle modalità di fruizione e degli standard qualitativi garantiti.

In un sistema formativo articolato, distribuito e in costante evoluzione come quello di Anpas, la Carta rappresenta uno strumento di trasparenza e responsabilità, utile a rafforzare la fiducia tra i diversi livelli della rete e a promuovere un approccio partecipativo e consapevole alla formazione.

La Carta nasce per:

- rendere leggibile l'impianto formativo e i percorsi offerti;
- definire criteri di accesso e di qualità per i corsi e le attività formative;
- valorizzare il ruolo attivo dei/delle volontari/e, promuovendo un approccio responsabile condiviso;
- informare in modo puntuale e capillare;
- favorire il miglioramento del sistema attraverso feedback, ascolto e confronto.

L'articolazione di massima dei contenuti potrebbe contenere:

- Missione del sistema formativo ANPAS: riferimenti a principi, valori, finalità educative e funzione della formazione nel movimento.
- Descrizione dell'offerta formativa: tipologie di corsi (istituzionali, di progetto, regionali, nazionali), modalità di fruizione (in presenza, online, blended), destinatari e articolazione.
- Standard di qualità: criteri per la progettazione, l'erogazione, la valutazione dei corsi, requisiti dei formatori, strumenti di monitoraggio e miglioramento.
- Diritti dei volontari/e: accesso equo, chiarezza dei contenuti, supporto e assistenza, tracciabilità delle attività svolte, certificazione trasparente delle competenze (incluso sistema di microcredenziali).
- Doveri dei volontari/e: rispetto dei percorsi, partecipazione attiva, cura del clima formativo e collaborazione.



FORMAZIONE

- Meccanismi di ascolto e feedback: questionari, canali di segnalazione, momenti di restituzione e confronto con la rete.
- Ruolo dei soggetti coinvolti: ANPAS nazionale, Comitati regionali, associazioni locali, formatori, partecipanti.
- Glossario: per rendere comprensibili termini, sigle e riferimenti normativi.
- Allegati e link utili: regolamenti, patto formativo, calendario corsi, piattaforme, contatti.

A partire da queste linee programmatiche tutto il lavoro di strutturazione ed elaborazione dei contenuti sarà svolto in stretta collaborazione con gli F2.

Formazione e protezione civile

Il Piano dell'Offerta Formativa 2023–2026 della Protezione Civile ANPAS ha rappresentato un passaggio strategico per rilanciare e armonizzare il sistema formativo nazionale, a partire da un'ampia attività di analisi, ascolto e co-progettazione con i territori. Il documento ha tracciato una visione quadriennale strutturata attorno a quattro assi principali: aggiornamento tecnico-operativo delle linee guida, rafforzamento della rete dei formatori, allineamento strategico tra i livelli associativi e apertura a nuove prospettive formative.

Sono state individuate priorità come la revisione dei kit didattici, l'introduzione di strumenti per l'orientamento consapevole dei volontari, la promozione di temi emergenti (inclusione, disabilità, comunicazione, ambiente, nuove tecnologie, questioni di genere) e il consolidamento delle competenze attraverso modelli di tutoraggio, esercitazioni e percorsi specialistici. Il piano ha inoltre sottolineato l'importanza della *compliance* tra nazionale, comitati regionali e associazioni locali, promuovendo una programmazione condivisa e un riconoscimento istituzionale della formazione ANPAS.

Il lavoro svolto ha posto le basi per la costruzione di una proposta formativa sempre più solida, inclusiva e capace di affrontare le sfide attuali della protezione civile, a partire dalle esigenze dei volontari e dei contesti operativi in cui si trovano ad agire. Il POF 2025 si innesta in questo percorso, con l'obiettivo di rafforzarne le traiettorie e di consolidare una rete educativa nazionale stabile, qualificata e innovativa.

Per questa annualità il POF di PC sottolinea l'importanza di un forte legame tra l'offerta formativa e gli obiettivi operativi della Colonna Mobile Nazionale. L'attenzione principale è rivolta alla progettazione di nuovi percorsi e all'aggiornamento di quelli esistenti, in modo da rispondere ai cambiamenti delle esigenze e assicurare che le competenze dei volontari siano sempre allineate alla realtà operativa. Centrale è anche l'analisi continua dei bisogni formativi, da cui derivano programmi di re-training destinati a mantenere e aggiornare le qualifiche dei volontari già attivi. L'offerta futura si baserà su temi emergenti come le pari opportunità e le politiche di genere, con un focus sulla prevenzione di molestie e maltrattamenti durante le operazioni; la diffusione della cultura di protezione civile attraverso corsi rivolti anche ai non addetti ai lavori; la formazione in ambito ambientale, valorizzando il legame tra sostenibilità e protezione civile; l'innovazione nei metodi di comunicazione; e i campi scuola, intesi come esperienze formative complete e pratiche, seguendo gli standard Anpas.

Per rendere più efficace la pianificazione, è stata condotta un'analisi approfondita della situazione formativa attuale, individuando criticità e potenzialità. Da questa analisi sono emerse proposte operative come la promozione della co-programmazione tra comitati regionali per offrire corsi specialistici in aree più svantaggiate dal punto di vista formativo; l'incentivazione del riconoscimento da parte delle amministrazioni regionali della formazione proposta a livello nazionale; il supporto ai comitati regionali dove l'attività sanitaria prevale, affinché non venga trascurata la formazione in protezione civile; il potenziamento della formazione per i responsabili di protezione civile (RASS) per consolidare



competenze gestionali e operative; il rafforzamento del ruolo del coordinatore della formazione regionale per migliorare la comunicazione tra i livelli nazionali e locali; e l'inclusione attiva del personale delle segreterie, fondamentale per l'attuazione efficace delle attività formative. È stato inoltre posto rimedio al problema della formazione presso il magazzino nazionale, risultata penalizzante per i comitati più lontani. A tal proposito si è proposto una separazione tra teoria e pratica nei corsi di logistica e cucina, con l'impiego di attrezzature presenti sui territori, come già avveniva nei corsi di segreteria e sala operativa attraverso l'invio di materiali direttamente ai comitati ospitanti.

Infine, nel processo di definizione del Piano dell'Offerta Formativa, sono emerse nuove prospettive per arricchire la formazione continua dei volontari. Tra queste, un'attenzione maggiore a simulazioni ed esercitazioni, fondamentali per prepararsi a situazioni reali in un contesto sicuro; l'introduzione di tecnologie digitali come la realtà aumentata e virtuale per rendere l'apprendimento più immersivo ed efficace; e l'istituzione di figure di tutoraggio e affiancamento che accompagnino i nuovi volontari durante il loro percorso formativo e nelle attività operative, garantendo una continuità tra teoria e pratica.

Attività previste per l'anno 2025

- **Formazione dei formatori OCN:** è necessario abilitare gli attuali formatori specializzati a erogare la formazione di base per il corso da Operatore di Colonna Mobile Nazionale (OCN), con l'obiettivo di potenziare la rete dei formatori e colmare le carenze riscontrate in alcuni comitati regionali. In quest'ottica, si prevede l'organizzazione di un nuovo corso formatori, rivolto in particolare ai comitati che hanno già integrato la formazione nazionale con percorsi regionali.
- **Produzione di pillole informative:** verranno realizzati brevi contenuti informativi su tematiche specifiche e sull'impiego di attrezzature e mezzi in dotazione alla Colonna Mobile, come ad esempio l'utilizzo e la manutenzione della motopompa piuttosto che il montaggio delle tende.
- **Emergenze idrogeologiche:** sarà sviluppato un percorso formativo dedicato alle competenze di esperti di logistica negli scenari di emergenza idrogeologica.
- **Assistenza a persone con disabilità:** particolare attenzione sarà dedicata alla formazione su interventi di protezione civile rivolti a persone con disabilità motorie, cognitive o totali, con l'obiettivo di preparare il personale a operare con sensibilità e competenza. Questo percorso risulterà fondamentale anche per lo sviluppo di un modulo operativo specifico, come il "DISEVAC".
- **Tecnologie informatiche e di comunicazione:** verrà avviato un percorso formativo sull'uso avanzato di tecnologie ICT in emergenza, comprendente l'impiego di radio, ponti radio, reti informatiche e sistemi di comunicazione d'emergenza.

A margine di queste attività, che sono quelle caratterizzanti, la formazione beneficia anche dei lavori che Anpas nazionale sta conducendo attraverso i progetti SEE ed IMPACT che offrono opportunità di ripensare in modo innovativo alcuni processi organizzativi per facilitare la collaborazione tra il volontariato organizzato e quello non organizzato, spontaneo ed occasionale. È ipotizzabile che le ricadute di questi progetti possano integrare percezioni, conoscenze e competenze dei volontari di protezione civile, nonché richiedere delle modifiche alle procedure organizzative. Dunque, per questo 2025, sarà inserito nelle ordinarie attività di formazione lo *story game* IMPACTA che è stato sperimentato in occasione della Fiera di protezione civile e che a seguito di alcune piccole revisioni potrà essere diffuso sia in modalità informativa (per es. piazze), sia in modalità formativa (nelle aule e nei corsi già in essere come ad esempio il Corso OCN).